



COMITATO ASSIEME PER IL TAGLIAMENTO

Via L. Banfi, 21 - 33030 DIGNANO (UD)

OGGETTO: Disegno di legge della Giunta regionale n. 82 del 17 febbraio 2015. Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque. Accettazione invito per l'audizione in IV Commissione il giorno di mercoledì 11 marzo 2015, ore 11,00.

NOTA SCRITTA

Il sottoscritto LENNA Gio Batta, in qualità di delegato dal Comitato Assieme per il Tagliamento e Vice Presidente del Comitato responsabile per l'alto corso del Fiume Tagliamento e affluenti;

Visto il disegno di legge della Giunta regionale n. 82 del 17 febbraio 2015;

Visto l'art. 36 concerne il deflusso minimo vitale - DMV;

Visto il comma 1) dello stesso articolo, che testualmente recita:

Il livello di deflusso minimo vitale, di seguito DMV, necessario alla vita negli alvei sottesi al mantenimento della capacità di auto depurazione dei corpi idrici, alla conservazione degli equilibri degli ecosistemi interessati, nonché al mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico, E' DETERMINATO per i corsi d'acqua o per tratti di corsi d'acqua, dalla struttura regionale competente in materia di gestione delle risorse idriche, con le modalità indicate dal Piano regionale di tutela delle acque.

Visti i commi 4 e 5 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, attualmente in vigore, ma abrogata dal citato disegno di legge, che riporto integralmente:

4. In via transitoria, in attesa delle determinazioni dell'Autorità di bacino competente, di cui all'art. 3 della legge 36/1994, il **deflusso minimo vitale è definito provvisoriamente in misura pari a un contributo unitario di 4 litri al secondo per chilometro quadrato di bacino sotteso**

5) Deve comunque essere garantita la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Sottolineato che la Direttiva Europea sulle acque 2000/60, col titolo di fondo: **“l’acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, ma bensì un patrimonio che va protetto e difeso come tale”**, impone il raggiungimento di uno stato ecologico “buono” su tutti i corpi idrici entro il 2015;

Rilevato inoltre che gli esigui rilasci sperimentali, attuati inspiegabilmente solo 6 su 34 derivazioni del sistema ex Sade, facenti capo alle centrali idroelettriche di Ampezzo

- 2 -

e Somplago, oltre a non rispondere ad un principio di equità nell’utilizzo della risorsa idrica, restano per troppo tempo tali, senza divenire definitivi e sembrano rispondere alla generica volontà di mascherare l’effettiva non attuazione della normativa vigente in materia. Prima dell’anno 2000 le sperimentazioni erano state eseguite dall’Autorità di bacino di Venezia;

Sottolineato che l’acqua in quanto bene e risorsa comune della montagna, per sua natura destinata ad uso plurimo e diversificato, è oggi oggetto di una sostanziale mercificazione che si traduce nella sua mera trasformazione in Kilowatt;

Rilevato che nel bacino montano del fiume Tagliamento, la situazione in cui versano i corsi d’acqua è drammatica con decine di alvei desertificati, (ben 60 chilometri nella sola Carnia) e dunque in netto contrasto con le normative regionali, nazionali ed europee;

Rilevato inoltre che sui corsi d’acqua del territorio montano della Regione, sono in esercizio numerose derivazioni idroelettriche che sfruttano oltre il 70% dei corsi d’acqua, di cui oltre 70 localizzate nella sola Carnia;

Sottolineato come tali indiscriminate derivazioni delle acque, abbia causato molteplici dissesti idrogeologici del territorio montano;

Che non è stato esercitato alcun efficace controllo sul rispetto della suddetta legge regionale salva fiumi;

Che il mancato rilascio del deflusso minimo vitale continua, anzi non finisce mai;

Così anche il rilascio del deflusso minimo vitale, previsto dall’articolo 36, comma 1), all’inizio riportato, verrà rimandato alle calende greche?

Impegna la Giunta Regionale

- 1) a modificare il comma 1 dell’articolo 36 del disegno di legge n. 82 del 17 febbraio 2015.
- 2) a modificare quanto prima il Piano regionale di tutela delle acque, eliminando di fatto la classificazione del fiume Tagliamento e del torrente Lumiei in Carnia come “corpo idrico fortemente modificato, in modo da garantire la dovuta tutela;

3) a disporre di sistematici controlli ed idonei dispositivi per garantire che la quantità d'acqua effettivamente captata, sia pari a quella in concessione,

4) a disporre tutti i necessari livelli di controllo idonei a garantire il rispetto del rilascio alle prese del deflusso minimo vitale e a stabilire una precisa quantità di quest'ultimo, che non sia inferiore al 40% su tutte le derivazioni e che venga aumentato fino al 70% sulle captazioni che utilizzano l'acqua per l'alimentazione di invasi artificiali

5) a promuovere studi e ricerche mirate all'elaborazione di piani di recupero degli alvei degradati a seguito delle derivazioni idroelettriche "Lo sghiaimento dei corsi d'acqua di fondovalle va autorizzato solo se questo è effettivamente necessario per provate ragioni di sicurezza idraulica e qualora non pregiudichi la sicurezza statica delle opere di attraversamento (ponti) o di difesa spondale."

- 3 -

6) a promuovere iniziative mirate alla diffusione, nelle scuole e nella società, di una cultura del rispetto e dell'utilizzo plurimo e diversificato dell'acqua e ad incrementare lo sviluppo del turismo legato a questa risorsa.

P.S. - Nelle note all'articolo 36 (Deflusso minimo vitale - DMV) è stato indicato erroneamente il n. 37.

Trieste, lì 11 marzo 2015

Vice Presidente Comitato "Assieme per il Tagliamento"

Sig. Gio Batta Lenna, Socchieve

Presidente Pradetto Battel Franca

